

Una produzione
Teatro Caverna

Liberamente
ispirato a Das
Brandopfer
di Albrecht Goes

con
Damiano Grasselli
Viviana Magoni

Regia
Damiano Grasselli



*“Questo è il mondo.
La grande macina che
distrugge i corpi e le vite.
Ma ci sono anche certe
piccole, certe infime risorse
dell’uomo:
Possiamo dare una fetta di
torta a due bambini,
Far giungere a qualcuno un
foglio di carta da involgere
O accettare una carrozzina
quando tutto sta per finire.
Anche questo possiamo fare.
Un’ora di fiducia.
Un respiro di pace”*

La storia

1947. Una città della Germania.
Una misteriosa macellaia con uno sfregio
sul volto: la signora Walker.
Una giovane ebrea riuscita a salvarsi
dall’orrore: Sabina.
Un bibliotecario che ne ascolta le voci.

La signora Walker delicatamente rievoca
quel che i suoi occhi di tedesca hanno
dovuto vedere: la guerra, l’impietoso odio
nazista, ma, anche e soprattutto, l’amore
impossibile, quello per la vita e per la
possibilità di salvare in essa qualcosa di
grandioso, la speranza.

Scena

Chiedere al teatro di dire il mondo è una
sfida strana, il più delle volte, impari: il
teatro è nulla rispetto a ciò che ci circonda
e alla bestialità umana.

Di fronte a tutto questo il teatro può solo
essere poesia in forma di suono. Possono
restare soltanto le parole di Goes, prive di
aggiunte, di sospiri, ansie, commozioni...
puro suono.

In scena un uomo e una donna. La luce è
molto debole, l’atmosfera intima e
confidenziale.

La narrazione viene scandita da alcune
canzoni del periodo nazista.

Solo suono, nulla più...